

non può essere tagliata da una falce prodigiosa.

Dirò ancora. Gli usi civici, nel Lazio, hanno una fisionomia loro. Quelli di altre località, si presentano con caratteri diversi, come, per esempio, in provincia di Modena, per citare un caso, a me occorso.

Dunque, decidiamo, intanto, questo primo punto, e poi venga prestissimo la legge generale, augurandoci che possa essere beneficamente risolutiva. Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Fatte queste considerazioni, non ho altro a dire.

Spero che il ministro vorrà darmi una buona parola di affidamento, intorno alla sollecitudine maggiore possibile, nella esecuzione dell'ultima legge sull'Agro romano, rimuovendo le autentiche difficoltà esposte per raggiungere un pronto e benefico risultato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi pareva che le spiegazioni date nella discussione generale, circa la legge sull'Agro romano, sarebbero bastate a trasfondere nell'animo dell'onorevole Valli e dei colleghi, che parlarono su questo argomento, la mia fiducia derivante dal fatto che l'opera del bonificamento è avviata verso il suo compimento graduale.

Egli non l'ha acquistata. Mi permetta io gli dica che ha torto d'essere tanto sfiduciato. Egli lo è rammentando i lunghi anni inutilmente trascorsi. Ma in pari tempo dimentica le difficoltà insorte, le insufficienze dei mezzi, le imperfezioni della prima legge. Invece doveva ricordare che sono appena pochi anni che essa fu modificata e migliorata con la successiva, proposta ad iniziativa dell'onorevole Baccelli, nella quale tutto è preordinato e preparato perchè l'opera grandiosa non soffra ulteriori indugi.

VALLI EUGENIO. Siete stati tre anni senza pubblicare il regolamento. Non dico altro: tre anni.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho risposto anche a questa osservazione, è noto che non difendo l'opera mia, ma spiego quella dei miei predecessori; ho risposto, che quei regolamenti involvevano tante e tali questioni di interesse pubblico e privato, che lo studio e la compilazione di essi non poteva essere sollecita. Inoltre sa bene l'onorevole Valli che i regolamenti i quali devono essere formulati col concorso di parecchi Ministeri,

richiedono tempo maggiore. Poi, devono essere sentiti i pareri dei rispettivi Consigli superiori competenti, ottenere il parere del Consiglio di Stato, esaminati e registrati dalla Corte dei conti. E non aggiungo le frequenti crisi ministeriali, per effetto delle quali nel dicastero dell'agricoltura si succedettero nel triennio quattro ministri.

Ma sia pure ingiustificato il ritardo, esso non dà ragione alla sfiducia dell'onorevole Valli, perchè il tempo dell'attesa per la compilazione e la approvazione dei regolamenti non trascorse inoperoso. Durante tale periodo dell'attesa si preparò la carta, si preordinarono gli studi di tutti i piani delle bonifiche e delle condizioni di coltivazione, in modo che appena emanati i regolamenti, furono invitati i proprietari a fare, secondo le prescrizioni della legge, le loro proposte.

E da gran parte di essi furono non solo presentate con lodevole sollecitudine, ma alcune rispondono alle condizioni della legge. Altre sono deficienti ma in parti secondarie, e furono invitati ad integrarle. Pochi non hanno ottemperato all'invito rivolto loro dall'ufficio dell'Agro romano.

L'onorevole Valli ha accennato al *memorandum* dei proprietari. Lo conosco; e siccome penso che se si vuol riuscire bisogna ottenere l'accordo coi proprietari, ho voluto sentirli e la conferenza avuta coi medesimi mi diede prova del loro buon volere.

VALLI EUGENIO. Ne avevate obbligo per legge.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Per legge non si è obbligati che a invitarli a presentare le loro proposte nei modi e entro termini prescritti dalla legge.

Sono andato più in là. Ho invitato le associazioni di Roma, che rappresentano i principali interessi agricoli, a designarmi ciascuna alcune persone che reputassero meglio atte a esaminare quelle proposte e a coadiuvare la Commissione di vigilanza.

Gli esperti in tal guisa scelti procedono alacramente nei lavori, non solo, ma vi procedono, secondo il mio desiderio, con intenti eminentemente conciliativi. Posso ingannarmi, ma ho fiducia che di qui a un paio di mesi si avrà, e in gran parte d'accordo coi proprietari, il piano completo delle opere da compiere gradatamente nelle varie e singole tenute. E dico gradatamente, poichè, sarebbe un errore pretendere che si eseguisca ad un tempo e d'un tratto la trasformazione agraria della vasta